

Acs: «Asilo più veloce ai cristiani in fuga»

PAOLO LAMBRUSCHI

I profughi cristiani in fuga dalle aree di guerra del Mediterraneo e arrivati in Italia sono in forte aumento. Questo fa proporre a Alfredo Mantovano, presidente della sezione italiana della Fondazione pontificia Aiuto alla Chiesa che Soffre, Acs, una corsia preferenziale per la loro richiesta d'asilo.

«Se si constata che una persona proviene da Mosul, totalmente occupata dagli ultrafondamentalisti dello Stato Islamico, è di fede cristiana – afferma Mantovano – non dovrebbe avere una corsia preferenziale e tempi più rapidi per il riconoscimento dello status?».

La sezione italiana di Acs ha approfondito il fenomeno, ponendo attenzione ai profughi che giungono sulle coste di Sicilia, Puglia e Calabria. Secondo quanto riferito dall'agenzia Habeshia di don Mosè Zerai e confermato da numerosi operatori umanitari, negli ultimi cinque anni i profughi cristiani sarebbero aumentati di circa il 30%.

«Il maggior numero di migranti nell'area del Mediterraneo – nota Mantovano – è soprattutto effetto diretto della guerra in Libia e dell'avanzata di Is in

Iraq e Siria». Per questo, il presidente di Acs Italia ritiene necessaria «una risposta immediata all'interno dell'Ue», a partire dalla revisione della Convenzione di Dublino, che regola la valutazione delle domande di asilo politico nel territorio europeo, per il quale le richieste devono essere esaminate nel Paese di arrivo.

Inoltre, nonostante il numero delle commissioni territoriali sia raddoppiato da 20 a 40, nota Mantovano, il drammatico aumento dei richiedenti asilo ha dilatato i tempi dell'esame delle domande: «un'attenzione mirata alla provenienza e alla confessione religiosa di appartenenza, seguita in modo omogeneo da tutte le Commissioni, renderebbe meno duro l'inserimento».

Un provvedimento – aggiunge – che potrebbe contribuire a ridurre il rischio di penetrazione del fondamentalismo islamico.

«Si è polemizzato sull'ipotesi che terroristi si infiltrino in Italia imbarcandosi sugli scafi – continua il magistrato, ex Sottosegretario agli Interni –, ma non si riflette sul fatto che un giovane che trascorre mesi nell'ozio in attesa della decisione della Commissione, possa essere avvicinato, convinto e "reclutato" da gruppi terroristici presenti in Italia, o con maggiore probabilità da gruppi criminali».

Proposta

**Aiuto alla chiesa che soffre:
«In cinque anni sono cresciuti
del 30% nel Mediterraneo»**

